

Mentre Gaza sta per essere cancella, dal Golan l'Iran avverte Israele

remocontro.it/2023/10/16/mentre-gaza-sta-per-essere-cancella-dal-golan-liran-avverte-israele/

16 ottobre 2023

Il piano inclinato di una crisi che nessuno sa dove andrà a finire. dagli esiti imprevedibili. Mentre spiana Gaza, in attesa dell'attacco via terra, Israele guarda a nord, verso il Libano. Dove le valutazioni militari più pessimistiche indicano come 'possibile uno scontro generale con Hezbollah, il 'Partito di Dio' degli sciiti, protetto e sostenuto dall'Iran.



Golan, Libano ed Habollah

Ieri, dopo le scaramucce dei giorni scorsi, c'è stato un salto di qualità nel confronto sul Golan: le forze di Hamas, presenti anche là, hanno sparato una ventina di razzi verso le città dell'Alta Galilea. Di più dal Comando di Hezbollah, in cui si sostiene che «sono stati attaccati e colpiti due carri armati e un blindato israeliani». Secondo i miliziani sciiti, i tank dello Stato ebraico sarebbero stati presi di mira come ritorsione per l'uccisione di un giornalista e il ferimento di altri sei suoi colleghi, causati dai raid aerei dei giorni scorsi. Reazione immediata israeliana con elicotteri e reparti dell'esercito. Razzi sparati anche da Hezbollah verso la città di Nahariya, che hanno fatto otto feriti.

Guerra fin dove?

La brutta piega presa dagli avvenimenti, al confine con Libano, preoccupa tutti. A parole tutti dicono di non volere una guerra 'generale', ma poi ognuno pone le sue condizioni. Israele non ha alcun interesse a intraprendere una guerra sul suo fronte settentrionale scrive Haaretz, da fonti di alti ufficiali dello Stato maggiore di Gerusalemme. Un'eventualità che preoccupa anche la Casa Bianca. Tutti capiscono che colpire Hezbollah significa trascinare l'Iran nel conflitto. E questo non lo vuole nessuno, nemmeno gli ayatollah. Che comunque avvertono. Ieri, il Teheran Times ha dedicato ampio spazio all'incontro che il Ministro degli Esteri, ha avuto a Beirut con il leader di Hezbollah. *«È stata discussa la situazione in Palestina e si è parlato della completa disponibilità dei gruppi di resistenza palestinese ad affrontare l'aggressione israeliana»* scrive il giornale iraniano. Tradotto del diplomatico politichese, sono bene armati per affrontare l'eventuale scontro, e ci siamo noi alle loro spalle..

L'Iran sciita con gli arabi palestinesi sunniti


Ma la notizia forse più importante, è quella che il Teheran Times dà, quasi incidentalmente, in riferimento agli altri incontri di Abdollayan. Il ministro ha anche incontrato alcuni alti funzionari di Hamas e della jihad Islamica a Beirut. *«Con loro ha discusso degli ultimi sviluppi in Palestina»*. Dunque, l'Iran, alla luce del sole, si propone ufficialmente come attore protagonista nella grave crisi in corso. Per chiudere il cerchio, il ministro si è anche incontrato con il Presidente siriano Assad, col quale avrà sicuramente discusso del coordinamento tra l'esercito di Damasco e le milizie sciite che operano, a macchia di leopardo, sul suo territorio. Alcune di queste unità combattenti, negli ultimi giorni, sono state segnalate in avvicinamento alla frontiera israeliana. Certo, un coinvolgimento diretto dell'Iran nella crisi sembra difficile e *'poco conveniente'*. Per tutti. Anche se ci sono degli aspetti diplomatici della vicenda che lasciano perplessi.

Ancora e sempre Usa-Iran

Ad esempio la strategia nelle relazioni di lungo periodo Usa-Iran. Dubbi su Biden apparentemente arrendevole. Il fallimento del negoziato sul nucleare, la sistematica violazione delle sanzioni, il sequestro delle petroliere, il sostegno alla guerra civile yemenita, gli intrighi mediorientali non sono bastati a costruire una politica *'più ferma'* verso Teheran, contestano i repubblicani. L'ultima polemica è sui sei miliardi di dollari sbloccati da Biden e restituiti agli ayatollah, proprio prima dei massacri di Hamas. Tempismo sfortunato con la Casa Bianca aveva poi tentato di bloccare la transazione avviata. Ma il Teheran Times ha pubblicato un articolo con tanto di foto del governatore della Banca centrale del Qatar col suo omologo iraniano. Titolo: *«Il Qatar si è impegnato a trasferire i fondi liberati per l'Iran tramite Swift o Lettere di credito»*.

Mentre sottovoce, quasi sussurri, si parla di trattative per la liberazione di ostaggi. Lo stanno facendo tutti, ma su questo mercato di vite umane il silenzio deve essere davvero assoluto.

Publicazione americana: L'Iran ha avvertito Israele dell'intervento nel conflitto nel caso che sia lanciata un'operazione di terra

 controinformazione.info/publicazione-americana-iran-ha-avvertito-israele-dellintervento-nel-conflitto-nel-caso-che-sia-lanciata-unoperazione-di-terra/

Redazione

L'Iran ha avvertito Israele di un possibile intervento nel conflitto se le forze di difesa israeliane dovessero lanciare un'operazione di terra nella Striscia di Gaza. Lo riporta il portale Axios.

Il sito americano News , citando fonti anonime, scrive che l'Iran ha avvertito Israele che un'operazione di terra dell'esercito israeliano nella Striscia di Gaza porterebbe all'intervento iraniano nel conflitto. Allo stesso tempo, Teheran ha sottolineato che non vuole un'ulteriore escalation del conflitto.

Secondo il portale, gli iraniani hanno trasmesso l'avvertimento attraverso il coordinatore speciale delle Nazioni Unite per il Medio Oriente Thor Wennesland, che ha incontrato a Beirut il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amir Abdollahian. Il rappresentante dell'ONU ha chiesto al ministro iraniano di contribuire al processo di pace nel conflitto israelo-palestinese, in risposta ha promesso di cercare di aiutare nella liberazione degli ostaggi, ma ha avvertito delle linee rosse che Israele non dovrebbe oltrepassare.

Se l'operazione dell'esercito israeliano continua e lo Stato ebraico effettua un'operazione di terra a Gaza, l'Iran sarà costretto a rispondere

il portale cita le parole di un diplomatico iraniano.



Missili Iraniani

Al momento, le forze di difesa israeliane non hanno lanciato la parte terrestre dell'operazione Iron Swords, sebbene forze significative siano concentrate al confine con la Striscia di Gaza. Il comando IDF non spiega in alcun modo il ritardo; la stampa occidentale continua a inventare ragioni per questo ritardo. Ad esempio, gli Stati Uniti hanno annunciato il "maltempo", che presumibilmente impedirebbe all'esercito israeliano di entrare nelle ostilità nella Striscia di Gaza.

Fonti: Agenzie

Traduzione: Luciano Lago